

## ORIZZONTI DI INVESTIMENTO

# Il tempo gioca a favore dei giovani per assorbire i rischi in finanza

«**M**io figlio - me ne rendo conto - ha un portafoglio molto più performante del mio... mi devo rassegnare! Perché quando il tempo che abbiamo davanti è lungo, il nostro portafoglio diventa potentissimo». Quando si è giovani si parte avvantaggiati, si hanno orizzonti futuri molto più lunghi sui quali ragionare. È questo il senso di quanto spiega nella frase precedente Ruggero Bertelli, professore di economia degli intermediari finanziari ed esperto di finanza comportamentale. Però bisogna mettersi nell'ottica di ritenere che bisogna partire da se stessi (come detto nell'articolo precedente).

Allora partiamo dalle basi, spiega Bertelli: «I giovani pensano di non essere in grado di risparmiare. Ma risparmiare è come andare in palestra o fare jogging: ci vuole disciplina. Tutto qui. Il giovane si trova in una fase del ciclo di vita nella quale la sua "bilancia delle risorse" è decisamente spostata verso il futuro. Il valore attuale del risparmio futuro è molto alto, molto più alto delle risorse accumulate oggi. Il giovane è dunque "ricco" in prospettiva, più ricco

di un anziano, che ha un rilevante stock di risorse, ma poco risparmio futuro».

Una canzone che ha accompagnato i giovani di qualche anno fa, diceva «la vita è adesso». E in effetti ci sono buone ragioni per essere presenti al momento attuale e non vivere sulle nuvole. Però esistono anche buoni motivi per pensare al futuro in modo concreto e sensato, sempre senza stare sulle nuvole. Come si fa? Seguiamo ancora Bertelli, che di queste cose ne sa: «Quando la bilancia è spostata sul risparmio futuro, quello che conta è avviare un processo di accumulazione che ha un orizzonte temporale molto lungo. Relativamente piccoli risparmi, investiti passo passo con il principio dell'interesse composto, possono diventare patrimoni importanti. E lo diventano per due distinti motivi: la disciplina di investire mensilmente il risparmio appena si forma; il rendimento di lungo periodo di soluzioni di investimento prevalentemente (se non esclusivamente) di natura azionaria».

Nel caso degli investimenti finanziari si parla di trade off rischio/rendimenti, ovvero più cresce il guadagno che ci viene prospettato, più alti sono i rischi che ci assumiamo. E questo occorre tenerlo presente, anche se non è un'esclusiva del mondo finanziario. Anche se nessuno pensa che mettersi in auto per fare un viaggio può sempre costare la vita (e chi lo facesse, verrebbe ritenuto paranoico) e quindi nel mondo degli investimenti anche va assunto come una possibilità, ma da tenere in considerazione ma da non esagerare. Anzi siccome i giovani (beati) hanno

## In principio era la paghetta

Cominciare a risparmiare. Ma quando? In realtà si potrebbe fare piuttosto presto, ma non è facile farlo se i ragazzi non hanno la possibilità di gestire del denaro in modo autonomo. Il [Museo del Risparmio](#) ha messo a disposizione delle famiglie un libretto su come la paghetta può essere uno strumento di educazione finanziaria. Per gli studenti di liceo, per esempio, il libretto dice che «in questa fascia d'età, l'obiettivo educativo consiste nell'insegnare a creare e a gestire il bilancio, in un'ottica di più lungo periodo e in completa autonomia. Lo strumento per raggiungere tale obiettivo è la paghetta mensile. Spronare gli adolescenti a pianificare è una grande sfida: ecco perché la paghetta, da settimanale, diventa mensile. I ragazzi hanno bisogno di esercitarsi. Aiutandoli a creare un proprio bilancio, essi potranno preventivare le proprie esigenze, e a fine mese verificheranno se quanto hanno speso corrisponda effettivamente a ciò di cui avevano bisogno. È possibile affiancarli nel definire le priorità, ma è preferibile lasciarli agire in autonomia, intervenendo solo per correggerli in caso di errori di valutazione macroscopici: gli sbagli, infatti, fanno parte del processo di apprendimento, che un aiuto esterno ostacolerebbe». Se questo in famiglia non avviene potrebbe essere lo stesso nostro ipotetico giovane lettore a chiedere di provare a fare un esperimento del genere con i propri genitori e avviare insieme un ragionamento sul tema del denaro e della sua gestione.

Per gli autori della pubblicazione: «Esiste una relazione tra la capacità di non indebitarsi in modo eccessivo da adulti con la gestione di una paghetta in età molto precoce: l'abitudine al risparmio, infatti, indica la capacità di essere previdenti nei confronti del futuro». A molti sembrerà una cosa già acquisita, ma secondo Giovanna Palumbo del [Museo del Risparmio](#), si tratta di un'abitudine in realtà diffusa molto poco. Dunque ragazzi e genitori, armatevi di paghetta e buona fortuna.

davanti a sé un orizzonte temporale più lungo, bisogna considerare anche che il rischio ha un impatto diverso rispetto ad un soggetto adulto o anziano.

Scomodiamo ancora una volta Bertelli: «Per un giovane, il rischio appare molto diverso rispetto ad un soggetto anziano. La volatilità di breve periodo dei mercati è del tutto irrilevante: l'orizzonte di investimento del percorso di accumulazione è lungo; il risparmio progressivo attenua il rischio del momento di ingresso. Quello che conta è il trend di lungo periodo (rendimento) non il rischio di breve periodo. Con una opportuna diversificazione di portafoglio, che scaccia il rischio irrecuperabile di default, il portafoglio può essere esposto alla naturale volatilità dei mercati senza paura. Quello che a me piace chiamare "rischio buono". Ossia quello che genera rendimento nel tempo».

Ci sono quindi due concetti che vengono usati (e in genere valgono non solo per la finanza) che potrebbero aiutare a ricordare le cose più utili da sapere: la prima è che in finanza non ci sono pasti gratis, ovvero quello che ci viene promesso come rendimento ha un costo maggiore che è il rischio (e poi c'è il pagamento che viene richiesto per i servizi di investimento).

L'altro è che non vanno messe tutte le uova nello stesso paniere: è il concetto della diversificazione espresso nell'ultima citazione. L'unico modo che può evitare un rischio "cattivo" è fare in modo che le nostre scelte si compensino e alla lunga ci premino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sano egoismo di pensare agli altri

Nelle pagine che precedono abbiamo più volte segnalato che uno degli asset dei giovani è avere a disposizione più futuro degli altri. Ma che futuro? Riuscire a mettere da parte una riserva per affrontare le situazioni difficile è senz'altro raccomandabile. Cosa se ne fa uno però del suo gruzzolo se il pianeta su cui vive è invivibile dal punto di vista ambientale e se l'ambiente umano precipita nel degrado? Anche a volere essere egoisti, bisogna pensare con intelligenza agli altri. «Bisogna imparare a guardare agli altri con un occhio diverso: si tratta di una sensibilità che si apprende da ragazzi - spiega [Giovanna Paladino](#) del [Museo del risparmio](#) -. A partire dalla beneficenza. Ma anche importante è la sostenibilità ambientale».

L'utilizzo con attenzione delle risorse a disposizione dell'umanità è un tema fondamentale per chi è giovane. E non è una moda. Nel mondo della finanza il tema della sostenibilità ambientale e sociale si sposa sempre più con quello della sostenibilità economica dell'impresa. Pensare a se stessi significa sempre più non pensare solo a se stessi.

Ovviamente c'è di tutto e vale un po' il discorso che si può fare per l'agricoltura biologica: è una buona cosa, ma la possibilità di imbrogli è dietro l'angolo.

Anche qui occorre informarsi un po', perché se è vero che la sostenibilità (che in genere viene indicata con la sigla Esg: che indica, secondo le iniziali inglese, l'ambiente, il fattore umano, il governo delle imprese) è una necessità a questo punto della vita del pianeta, è vero che al momento è anche una moda. E come sempre in questi casi c'è il rischio di voler fare solo bella figura (il cosiddetto green washing, darsi una spolverata "verde"). Tutto sommato però occorre riconoscere che se un tempo il compito di pensare al futuro era riservato alla politica, ora - mentre quest'ultima è sempre più fatta di dichiarazioni giorno per giorno - la finanza sembra aver preso molto più sul serio il compito di pensare al futuro. E gli impegni in questo senso - con tutta la fatica e i ritardi immaginabili - crescono costantemente.

Gli strumenti possono essere tanti per fare crescere il proprio gruzzolo in maniera da contribuire al proprio benessere e a quello altrui. Ci sono piattaforme di peer lending, dove si possono fare prestiti tra privati: chi presta i soldi in genere ottiene buoni ritorni e la piattaforma cura che il prestito sia ben gestito dal destinatario e vada a promuoverne la crescita sociale. Ci sono poi tutti gli strumenti tradizionali della finanza: fondi, azioni di imprese, green bond. Esistono dei rating di sostenibilità per le imprese che chiedono nelle diverse fondi al mercato. I giovani lettori, esperti di ricerche sulla rete, troveranno sicuramente i riferimenti per gli aspetti a cui sono interessati.